Il gruppo opera
The group works

Giuseppe Campanella (*)

L'Incontro nazionale dei soci dell'aprile 1993 a Castiglione della Pescaia è stato una tappa significativa nella vita dell'Istituto. Il Consiglio Direttivo, al termine del suo mandato, ha proposto una formula nuova rispetto ai Congressi degli anni passati, nello spirito di ricerca e di rinnovamento che l'Istituto sta attraversando. L'Incontro si è articolato in sette meditazioni riflessive, seguite da condivisioni, compiute dal "grande gruppo" di tutti i partecipanti o da piccoli gruppi in cui il grande si è suddiviso. I temi delle meditazioni, erano i seguenti:
1. L'Istuto come gruppo - Il gruppo come stato di coscienza, 2. Io e il gruppo, 3. Il gruppo opera, 4. I soci, 5. I centri, 6. L'Istituto, 7. Il servizio.

The national meeting of our members in April 1993 at Castiglione della Pescaia was a significant step in the life of the Institute. The Directing Committee, at the end of its term, proposed a new plan that was different from those of previous Congresses, in the spirit of research and renewal through which the Institute is passing. The meeting was composed of seven reflective meditations followed by sharing, this involved the "big group" of all the participants or small groups of which the big group is divided. The themes of the meditation, were the following:
1. The Institute as a group - The group as a state of consciousness, 2. I and the group, 3. The group works, 4. The members, 5. The centres, 6. The Institute, 7. Service.

Il lavoro si è svolto nell'arco di una giornata. Molti partecipanti si sono sentiti per la prima volta in un incontro nazionale coinvolti in un ruolo attivo per tutta la sua durata ed hanno sottolineato la gioia di partecipare, sperimentare, condividere nell'alternanza piccolo-grande gruppo.

Il nuovo Consiglio Direttivo eletto il giorno seguente all'Assemblea dei soci ha sollecitato con una lettera ai partecipanti all'Incontro l'invio delle riflessioni scaturite in quella occasione. I contributi sono stati numerosi e ricchi di spunti, che il Direttivo sta utilizzando per l'individuazione delle linee di sviluppo e programmatiche dell'Istituto come "gruppo di soci" per il triennio 1993-95. Per la varietà delle idee e dei livelli attivati (emotivo, mentale, intuitivo, ispirativo) è impossibile fare un'ampia esposizione degli scritti ricevuti. La sintesi che vi propongo si riferisce inevitabilmente solo ad una parte di essi.

1. L'Istituto è rappresentato dal gruppo di tutti coloro che sono attratti dall'"idea magnetica" proposta da Roberto Assagioli ed espressa sinteticamente nei diagrammi dell'ovoide e della stella delle funzioni, che sono modelli simbolici della coscienza umana. L'accettazione del modello si attua attraverso l'armonizzazione e lo sviluppo della coscienza individuale (ai diversi livelli: fisico, emotivo e mentale) nell'ambito di quella di gruppo. L'Istituto è l'aggregazione volontaria e finalizzata di persone che tendono a raggiungere uno stato di coscienza basato sul proposito e sul modello ideale della psicosintesi.

L'Istituto può essere - in quanto espressione del campo attrattivo dell'"idea" Psicosintesi - un contenitore sempre più ampio che risponde alla tendenza evolutiva della coscienza individuale e di gruppo, rinnovandosi coerentemente col modello psicosintetico. L'Istituto come gruppo deve puntare all'unità nella diversità e alla diversità nell'unità. Se esiste un centro energetico ed armonizzatore, le differenze individuali non sono annullate ma valorizzate. Per raggiungere questo obiettivo è essenziale un impegno generoso e disidentificato alla comunicazione impersonale.

Una socia ha visualizzato uno scrigno con su scritto a lettere d'oro: Consapevolezza. Ha aperto lo scrigno e vi ha trovato un enorme diamante con su scritto: Volontà. Il diamante emetteva una luce stupenda e in essa ha visto la parola Amore.

2. Occorre che i singoli, i vari io si definiscano, si strutturino permettendo il passaggio dalla coscienza di massa a quella individuale e da quest'ultima a quella di gruppo. L'autoindividuazione comporta la percezione della propria parzialità, la caduta dell'illusione dell'autosufficienza e l'emergere del bisogno di totalità che porta gradualmente l'io a diventare un noi.

La coscienza individuale è destinata, nella sua evoluzione, a confluire inevitabilmente nella coscienza di gruppo. L'io individuale si può avvicinare al gruppo sollecitato da motivazioni diverse. Alcune di esse possono essere:

The work was carried out during one day. Many of the participants found themselves for the first time in a national meeting involved in an active role for the whole duration and they said how happy they were to participate, experience, share in the alternating small - big group.

The new Directing Committee that was elected the following day by the Assembly of the members of the Institute asked the participants in a letter to communicate the reflections invoked by the occasion. There were many contributions, rich in ideas, which the Committee is using to identify the lines of development and the future programmes of the Institute as "a group of members" for the three year period 1993-95. Due to the variety of the ideas and the levels that were activated (emotive, mental, intuitive) it is impossible to give a complete description of all the reflections that were received. What follows is only a part of them.

1. The Institute is represented by the group of all those people who are attracted by the "magnetic idea" proposed by Roberto Assagioli and synthetically expressed in the diagram of the ovoid and the star of psychological functions, which are symbolic models of the human consciousness. The acceptance of the model is carried out through the harmonisation and development of individual consciousness (at the different levels: physical, emotive and mental) in the environment of the group. The Institute is the voluntary aggregation and end product of people who tend to reach a state of consciousness based on the purpose and the ideal model of psychosynthesis.

The Institute can be - in as much as it is the expression of the field of attraction of the "idea" Psychosynthesis - an ever expanding vessel that responds to the evolutive tendency of the individual and group consciousness, renewing itself with the psychosynthetic model. The Institute, as a group, aims at unity in diversity and diversity in unity. If an energetic and harmonising centre exists, the individual differences are not annulled but valued. Generous and disidentified effort for impersonal communication is essential to reach this goal.

A member visualised a casket with this word written on it in gold letters: Awareness. The member opened the casket and inside found an enormous diamond with the word Will written on it. The diamond emitted a beautiful light and in this light the word Love was seen.

2. Every person, the various I as they are defined, must structure themselves to allow the passage from the mass consciousness to the individual one and then to the group one. Self discovery means the perception of one's own personality, the refusal of the illusion of self-sufficiency and the emergence of the need for totality that gradually takes the I to an Us.

The individual consciousness is destined, in its evolution, to flow into the group consciousness. The individual I can approach the group by different

– trovare risposta al proprio bisogno di accettazione e di aggregazione;
– esprimere cariche affettive e autoaffermative;
– accogliere nella propria coscienza il gruppo come esigenza di crescita esistenziale.

Quest'ultima motivazione porta alla tolleranza delle diversità, al riconoscimento e all'apprezzamento delle potenzialità degli altri e all'azione individuale basata sugli obiettivi del gruppo. Il gruppo esiste solo se c'è un proposito comune accettato liberamente: il gruppo è quindi adesione delle coscienze individuali al proposito unificato. Inizialmente è il gruppo che accoglie e "contiene" l'io individuale. Successivamente è l'io individuale che, in un processo di espansione della coscienza, accoglie e "contiene" il gruppo. Più l'individuo riesce ad attuare un processo inclusivo e comprensivo di tutte le componenti del gruppo, più aumenta il suo potere di trasformazione in coscienza.

3. L'opera del gruppo riguarda, in via prioritaria, la convergenza delle energie verso il proposito comune e non l'amalgama delle personalità che, tutt'al più, rappresenta una conseguenza di tale lavoro e non il suo obiettivo. Il gruppo crea proprie modalità operative (regole di funzionamento, ritmo) ed un proprio linguaggio, ed opera secondo un principio di utilità e verità.

L'opera del gruppo diventa a sua volta modello, testimonianza, magnete. L'"opera filantropica" più alta del gruppo sta in questa modalità di essere. Quando è unificato nel proposito comune, il gruppo produce il potenziamento delle energie, il riconoscimento del valore di modalità operative diverse dalle proprie, il superamento dell'egocentrismo individuale e l'accettazione della componente di rischio, di "sacrificio" dell'io personale.

4. Chiunque sia attirato dal messaggio psicosintetico può divenire socio. Però è auspicabile che la richiesta di associazione non sia sollecitata come condizione per partecipare alle attività, ma derivi da una scelta interiore di adesione al modello dopo averne preso la necessaria conoscenza.

I soci rappresentano il corpo vivente dell'Istituto. L'espressione vitale dell'Istituto dipende più da quanto ciascun socio, come cellula di un corpo, si identifica coscientemente col modello psicosintetico e lo incarna nella propria vita, che da quanto egli lo conosca e lo diffonda, anche se il passaggio attraverso la conoscenza a livello mentale è indispensabile.

I soci possono vivere il rapporto con l'Istituto a vari livelli:
– nella prima fase, della "conoscenza", si vive come fruitori e si prende contatto con il modello;
– nella seconda fase, della "assimilazione", si condivide il modello e si tende all'integrazione e alla collaborazione;
– nella terza fase, della "trasformazione", si tende alla assunzione di responsabilità individuali, legandosi sempre più alle finalità dell'Istituto.

motivations. Some of them can be: - to find the answers to one's need of acceptance and aggregation; - to express affective and self affirmation desires; - to accept in one's consciousness the group as the need for existential growth.

This last motivation means tolerance of diversity, acknowledgement and appreciation of the potential of others and individual action based on the objectives of the group. The group exists only if there exists a common purpose freely accepted: the group is thus the adhesion of the individual consciousness to unified purpose. Initially it is the group that accepts and "contains" the individual I. Then it is the individual I that , in a process of expansion of the consciousness, accepts and "contains" the group. The more the individual is able to promote an inclusive and comprehensive process of all the components of the group, the more the power of the will increases.

3. The work of the group includes, in order, the convergence of energies towards the common purpose and not the combination of personalities that represent the consequence of this work, not its objective. The group creates its own modes for operating (rules for the functioning and rhythm) and its own language, and functions in accordance with the principle of usefulness and truth. The work of the group then becomes a model, proof, a magnet. The highest "philanthropic work" of the group is in this way of being. When it is unified in the common purpose, the group is able to produce more powerful energies, the acknowledgement of the value of different ways of operating, which are not the same as one's own, the overcoming of individual egoism and the acceptance of the risk factor, the "sacrifice" of the personal I.

4. Whoever is attracted by the message of psychosynthesis can become a member. However, the request for membership should not be a condition to partake in activities, but should come from an interior choice to adhere to the model after having had sufficient contact.

The members represent the living body of the Institute. The vital expression of the Institute depends on more than how much each member, like a cell in a body, consciously identifies with the psychosynthesis model and lives it in his/her own life, than how much he/she knows it and spreads it, even if the passage through the consciousness at the mental level is indispensable.

The members can live the relationship with the Institute at various levels: - in the first phase, of "knowledge", it is lived as users and one makes contact with the model; - in the second phase, of "assimilation", one shares the model and tends towards integration and collaboration; - in the third phase, of "transformation", one tends towards the assumption of individual responsibility, linking oneself always more to the aims of the Institute.

5. I Centri hanno la funzione primaria di diffondere e rendere attivo il modello psicosintetico, quindi rappresentano il "momento espressivo" rispetto all'Istituto che deve essere il "nucleo ispirativo e programmatico". È auspicabile che ogni Centro assuma la responsabilità della propria funzione, non solo per se stesso, ma per la vita dell'intero Istituto. Ogni Centro può avere una propria tipologia e può esprimere una particolare funzione specifica, purchè essa sia in sintonia con l'intero modello e sia garantito il collegamento tra i Centri, all'interno della globalità dell'Istituto, in modo particolare ad opera del Consiglio Direttivo.

Una socia ha visto la relazione Istituto-Centri da realizzare pienamente come un sistema solare: l'Istituto-sole ed i Centri-pianeti. È possibile che, col tempo, a mano a mano che i Centri diventano punti di irradiazione della forma-pensiero psicosintetica, dalla struttura sistema solare si passi alla struttura costellazione. Un'altra socia ha visto l'Istituto come un forte magnete di energia maschile irradiante ed i Centri come poli femminili di recettività, elaborazione e manifestazione.

6. L'Istituto è un luogo di scienza, in cui si sintetizza l'esperienza di ricerca dei Centri-laboratori e del piccolo laboratorio personale che ogni socio è. Il nucleo del messaggio psicosintetico è un'energia di fuoco che non si è ancora pienamente manifestata. L'Istituto si è rivestito a lungo di una pellicola protettiva inizialmente necessaria, che nascondeva questo nucleo. Lo sviluppo dei settori educativo e sociale e del campo transpersonale costituirà una fase essenziale di questa manifestazione.

È importante considerare i bisogni dei soci nelle varie iniziative ma mantenendosi nello stesso tempo, secondo la visione trifocale, focalizzati più avanti, su ciò che l'Istituto potrà essere. L'Istituto va visto come modello di vita sociale, in cui ciascuno può scoprire ed esprimere le proprie più alte potenzialità.

L'Istituto è costituito da tutti i soci. È bene quindi non accentuare la distinzione tra Centri e Istituto e non identificare il Consiglio Direttivo (che è organo con funzioni centrali di direzione, programmazione, coordinamento, collegamento e controllo) con l'Istituto. In analogia col corpo umano, l'Istituto è l'intero organismo, il Consiglio Direttivo è la mente, i Centri sono gli organi, la psicosintesi è il modello ispirativo e operativo.

7. Il servizio fondamentale è quello di crescere come individui, realizzare dentro di sè il progetto che ci compete. Servizio è favorire, allinearsi col piano evolutivo universale, operando dentro e fuori di sè in questo senso.

Concludiamo questa sintesi con un inedito di Roberto Assagioli del 6/1/1937, inviato dal Centro di Roma in questa occasione, che si intitola

PREPARAZIONE AL SERVIZIO

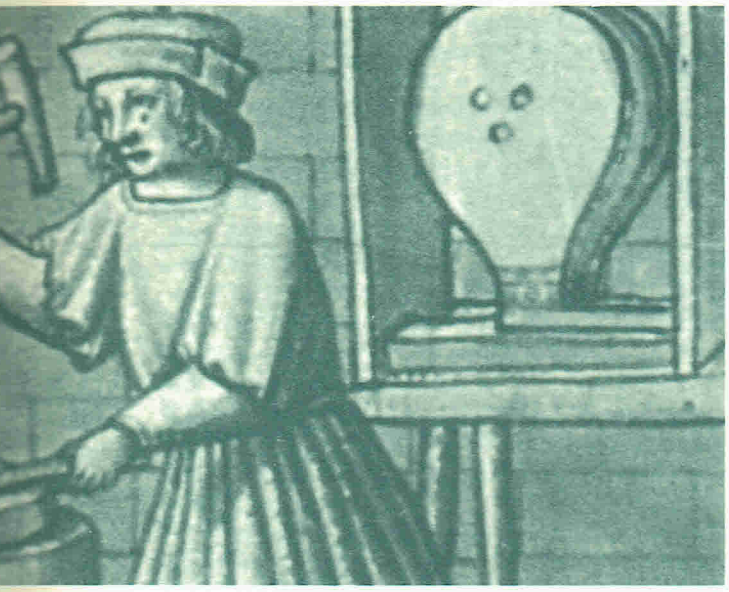
Dobbiamo fare un doppio lavoro: dobbiamo apprendere le leggi del lavoro di gruppo, ma ognuno di noi deve

5. The Centres have the primary function of diffusing and making active the model of psychosynthesis, thus representing the "expressive moment" of the Institute that must be the "inspirational and programming nucleus". Each Centre should assume the responsibility of its own function, not only for itself, but for the life of the whole Institute. Each Centre can have its own typology and can express a particular specific function, as long as it is in tune with the whole model and there is a connection between all the Centres, within the sphere of the Institute, particularly with respect to the work of the Directing Committee.

A member saw the Institute-Centres relationship to be fully accomplished as a solar system: the Institute - sun and the Centres - planets. It is possible that, in time, as the Centres become points of radiation of the psychosynthetic form - thought, from the structure of a solar system we pass to a constellation. Another member saw the Institute as a strong magnet of radiating male energy and the centres as female poles of receptiveness, elaboration and manifestation.

6. The Institute is a place of science, in which the experience of research of the Centre - laboratories and the small laboratories of each member is synthesised. The core of the psychosynthetic message is a fire energy that has not yet fully been manifested. The Institute has long been covered by a protective film that was necessary in the beginning, which hid this nucleus. The development of the educational and social sectors and the transpersonal field will make an essential phase in this manifestation.

It is important to consider the needs of the members in the various initiatives but, maintaining ourselves at the same time, focus ahead, on what the Institute will be able to



continuare l'allenamento interiore, sviluppando varie qualità e caratteristiche. Credo utile accennare a qualche norma.

Opportunità di tenere un diario spirituale. Sarà molto più breve di un diario personale, perchè al nostro stadio non avremo di solito molto da segnare che sia veramente spirituale. Può essere talora una intuizione, talora una esperienza interiore e qualche eventuale "contatto", o qualche pensiero riguardo al servizio o al "piano".

È bene imparare a trattenere la forza spirituale, senza disperderla emotivamente, per immetterla, al momento opportuno, nella nostra attività onde renderla più dinamica ed efficiente. Si può utilizzarla ed esempio per scrivere, per fare progetti di servizio, per prendere decisioni importanti.

Non cercare di creare accordo ed uniformità fra le personalità prima di avere creato il legame interiore, l'affiatamento e l'accordo spirituale. È il costante consiglio di andare dall'interno all'esterno. Lo stesso errore che si commette individualmente lo commettono le nazioni, i popoli, coi loro trattati, patti, accordi esterni, senza avere creato lo spirito di pace e di buona volontà. Gli effetti di tale modo di procedere si sono palesati chiaramente in tutto il mondo.

Una plastica, perfetta cooperazione appartiene ancora al futuro. Ma giungere ad un concetto e a rapporti interiori basati sopra una unità di scopo è una magnifica possibilità, verso cui tutti dobbiamo tendere e sforzarci.

La critica è la causa più generale di fallimento dei piani di servizio. Vale dunque la pena di soffermarsi per guardare bene in faccia questo nemico e far di tutto per eliminarlo dalla vita individuale e di gruppo. □

(*) Direttore del Centro di Psicosintesi di Napoli.
Membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto di Psicosintesi.

be according to the trifocal vision. The Institute must be seen as a model of social life, in which each person can discover and express their own greatest potential. The Institute is made up of all its members. It is thus correct to not accentuate the distinction between Centres and Institute and not identify the Directing Committee (which is an organ with central functions of direction, programming, co-ordination, connection, and control) with the Institute. Analogous to the human body, the Institute is the entire organism, the Directing Committee is the mind, the Centres are the organs, psychosynthesis is the inspirational and operating model.

7. The fundamental service is that of growth as individuals, to achieve within oneself the project that is ours. Service is to favour, to align oneself with the universal evolutive plan, to operate inside and outside oneself in this way. I would like to finish this synthesis with an unpublished letter by Roberto Assagioli of 6/1/1937, sent to the Centre in Rome, entitled

PREPARATION FOR SERVICE

We must do two things: we must use the laws of group work, but each of us must continue his/her own interior training, developing various qualities and characteristics. I believe it would be useful to look at some rules.

The opportuniti of keeping · spiritual diary. It will be much shorter than a personal diary, because at our stage we will not normally have much to indicate that is really spiritual. It could sometimes be an intuition, sometimes an interior experience or an eventual "contact", or some thought about service or the plan.

It is correct to learn to hold spiritual force, without dispersing it emotionally, to put it, at the correct time, in our activity so as to make it more dynamic and efficient. It could be used, for example, to write, to make projects of service, to make important decisions.

Do not try to create agreement and uniformity between personalities before having created the interior link, harmony and spiritual concordance. It is my constant advice to go from interior to exterior. The same mistake that is made individually is also made by nations, peoples, with their treaties, pacts, external agreements, without having created the spirit of peace and good will. The effects of such a way of doing things are clearly seen throughout the world.

An elastic, perfect co-operation still belongs to the future. But to reach a contact and an interior relationship based on a unity of aim is a magnificent possibility, towards which we must all force ourselves to go.

Criticism is the most general cause of failure of plans of service. It is worthwhile to stop a moment and look this enemy in the eyes and to do all that we can to eliminate it from individual and group life. □